



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa



Città di Caserta

CITTA' DI CASERTA

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 - 2013

PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/2013

"OBIETTIVO OPERATIVO 1.9"

BENI E SITI CULTURALI

SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL **COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO**

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

(conforme D.P.R. 207/10 e s.m.i.)

TIP:

STATO DI PROGETTO

ELABORATO:

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

TAVOLA:

R.5

UBICAZIONE:

SAN LEUCIO - CASERTA

SCALA:

DATA:

AGOSTO 2014

IL R.U.P.:

ING. MAURIZIO MAZZOTTI

IL SUPPORTO SPECIALISTICO:

ARCH. MICHELE DELLA VECCHIA

I PROGETTISTI:

ARCH. ANTONELLA VARONE - U.T.C.

ARCH. VITTORIO DE VITO



REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 – 2013

PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/2013

“OBIETTIVO OPERATIVO 1.9”

BENI E SITI CULTURALI

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

SISTEMA INTEGRATO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO MONUMENTALE DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

Art. 2 del D.P.R. 12 gennaio 1998 n. 37
Art. 1 comma 1 del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151

INDICE

1 PREMESSA

2 DATI GENERALI DELLE ATTIVITA' SOGGETTE

3 RIFERIMENTO NORMATIVO

4 UBICAZIONE

5 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

6 OSSERVANZA ALLE SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO (D.M. 569/1992).

OGGETTO: Richiesta di valutazione progetto di prevenzione incendi per l'edificio delle *ex Stalle Reali* presso il complesso monumentale del *Belvedere di San Leucio* comprendente attività soggette a controllo di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011.

Ubicazione: Complesso monumentale del Belvedere di San Leucio – via Giardini Reali – Caserta.

Attività: n. **72/1/C** (ai sensi del D.P.R. 151/2011 e sottoclassificazione come da ALLEGATO III D.M. 07/08/2012):

1 PREMESSA

Il presente progetto antincendio riguarda l'intervento di recupero e valorizzazione dell'edificio delle EX STALLE REALI ubicato all'interno del Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio a Caserta; al suo interno il progetto dell'Amministrazione Comunale prevede la realizzazione di un centro culturale con spazi espositivi per mostre e degustazioni di prodotti tipici.

L'edificio si trova in Piazza della Scuderia, nella città di Caserta, all'incrocio tra via Vaccheria e via dei Giardini Reali, all'ingresso del Complesso Monumentale di San Leucio.

L'edificio risulta sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs N. 42 del 22 gennaio 2004.

L'attività soggetta a controllo di prevenzione incendi, secondo il D.P.R. 151/2001, risulta essere:

- Att. N. **72/1/C**: Edificio sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs N. 42 del 22 gennaio 2004 aperti al pubblico.

La presente relazione tecnica e la documentazione allegata con elaborati grafici sono conformi a quanto indicato nel DM 7 agosto 2012 "*Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernente i procedimenti di prevenzione incendi*". In particolare, poiché l'attività soggetta a controllo di prevenzione incendi è regolata da specifica normativa, la relazione tecnica e gli elaborati grafici dimostrano l'osservanza a tale specifica normativa.

La normativa specifica è:

- **D.M. 569 del 20/05/1992** "**Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni, mostre**".

2 DATI GENERALI DELLE ATTIVITA' SOGGETTE

DATI GENERALI DELL'ATTIVITA' PRINCIPALE

Attività principale: Sala esposizioni, mostre in edificio storico
Edificio sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs N. 42 del 22 gennaio 2004 con
superficie superiore a 400 mq

Individuata al punto: < **72.1.C** > del D.P.R. 1 Agosto 2011 n.151 e D.M. 7 Agosto 2012

Valutazione progetto: prevista

Normativa specifica: D.M. 569 del 20/05/1992 "Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio
per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni, mostre".

DATI GENERALI DELL'ATTIVITA' SECONDARIA

Attività secondaria: Nessuna

3 RIFERIMENTO NORMATIVO

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO del 07 agosto 2012.

Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151.

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 151 del 1 agosto 2011.

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

DECRETO n. 37 del 22/1/2008.

Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quattredices, comma 13, let. a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici.

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO - 9/03/2007.

Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

DECRETO LEGISLATIVO 81/2008.

Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO del 3 novembre 2004.

Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 569 del 20/05/1992.

“Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni, mostre”.

DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 30/11/1983.

Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.

4 UBICAZIONE

L'edificio è strutturato come un unico polo culturale suddiviso in varie attività integrate tra loro e interdipendenti, a gestione unica comunale.

L'attività è ubicata in un edificio isolato.

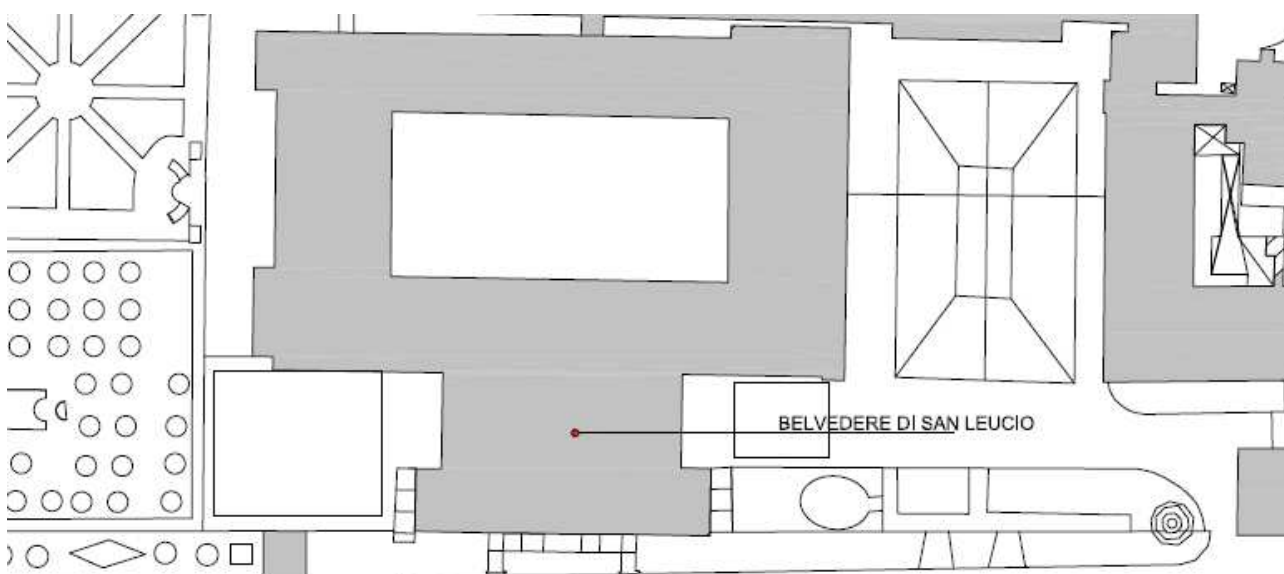
Caratteristiche dell'edificio:

N. piani edificio = 2

N. piani fuori terra = 2

Altezza antincendio = 5,30 m

L'edificio è ubicato in un ampio spazio all'aperto all'interno del Complesso Monumentale di San Leucio; esso è ubicato contro terra; i due piani fuori terra sono ubicati solo sul lato anteriore dello stesso (cft. Sezione BB' Tavola E.a.4).



Accesso all'area

L'accesso ai mezzi VV.F. potrà avvenire da Via dei Giardini Reali, rispettando i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di volta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10%;
- resistenza al carico: 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore: passo 4 m).

Accostamento autoscale

Sarà assicurata la possibilità di accostamento all'edificio dalle autoscale dei Vigili del fuoco relativamente al prospetto principale.

Segnaletica

Per quanto riguarda la segnaletica di sicurezza saranno applicate le disposizioni previste dal DLgs n. 81 del 9/4/2008.

5 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio delle ex Stalle Reali del Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio si trova nella frazione San Leucio della città di Caserta, in Piazza della Scuderia, all'incrocio di via Vaccheria e via dei Giardini Reali ed in prossimità di Piazza della Seta.

L'ingresso principale all'edificio avviene da Piazza della Scuderia; due accessi secondari sono disposti lungo i due lati e conducono direttamente al piano primo.

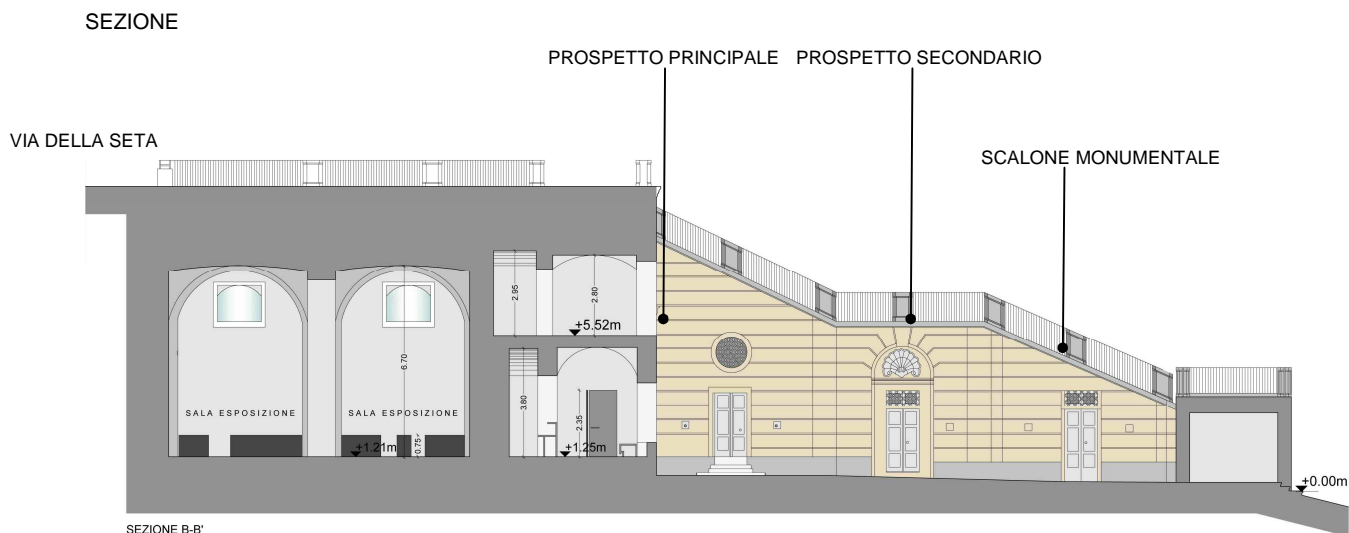
L'edificio è posizionato contro terra e costituisce il raccordo pedonale tra la piazza della Scuderia e via della Seta, dove è ubicato il complesso monumentale del Belvedere; l'edificio è infatti composto da due scaloni monumentali esterni, posti alla destra ed alla sinistra del cortile esterno, che ha dimensioni di 18,00 x 23,70 metri, che costituiscono l'accesso principale al Belvedere da piazza della Scuderia.

Il fabbricato interessato dall'intervento, che in passato ospitava le scuderie reali, si snoda infatti attorno ad una corte quadrangolare semichiusa dalle citate scalinate; i tre lati su corte sono composti da un prospetto principale su due ordini, che costituiva l'ingresso alle stalle, e da due prospetti laterali speculari da cui si accedeva ai vani di servizio.

Il fabbricato ha in pianta una forma ad U con il fronte principale che prospetta su piazza della Scuderia ed il fronte secondario totalmente interrato.

Sul prospetto principale è dunque posto l'ingresso principale al fabbricato, che immette direttamente alla sala espositiva.

Il fabbricato, che ha mantenuto le caratteristiche architettoniche originarie, è costituito per la maggior parte da un unico piano seminterrato costituito da volte a crociera con altezza massima pari a 6,70, e solo nella parte anteriore da due piani fuori terra.



L'attività, ai sensi dell'art. 1 del D.M. n. 569 del 20/05/1992, viene classificata come *edificio storico ed artistico destinato ad esposizioni*.

La superficie complessiva dell'attività è pari a 746,50 mq complessivi, ragione per cui si seguiranno le prescrizioni generali valide per superfici superiori a 400 metri quadrati.

Le superfici complessive del piano terra e del piano primo sono di seguito riportate:

Piano	Superficie complessiva (m ²)	Descrizione
Piano Terra	522,00	Sala polifunzionale, Biglietteria, info.point/guide , Servizi e Depositi
Piano Primo	119,50	Uffici e Deposito

La distribuzione delle singole funzioni tra i due piani sono di seguito riportate:

Piano	Superficie complessiva (m ²)	Destinazione
Piano Terra	315,00	Sala polifunzionale multimediale
	83,70	Servizi enogastronomici e servizi/deposito annessi
	20,20	Biglietteria, Info point
	31,60	Servizi WC
	32,50	Spazi di distribuzione e disimpegno
	27,70	Deposito
	16,50	Locale tecnico
Piano Primo	68,60	Uffici – <i>non aperti al pubblico</i>
	66,15	Deposito

6 OSSERVANZA ALLE SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDI

L'attività in oggetto risulta normata dal *DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO* 569 del 20/05/1992 "Regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici ed artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni, mostre".

In ottemperanza a quanto disposto nel *DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO del 07 agosto 2012* "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151", la presente relazione tecnica verifica l'ottemperanza del progetto alle disposizioni tecniche vigenti (ALLEGATO I, PUNTO B.1).

DISPOSIZIONI GENERALI

1 CAMPO DI APPLICAZIONE

1 L'edificio pubblico in oggetto, sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs N. 42 del 22 gennaio 2004, sarà destinato a contenere manifestazioni culturali con esposizioni e mostre.

2 All'interno dell'edificio saranno applicate le norme di sicurezza degli edifici e di buona conservazione dei materiali in essi contenuti.

La presente relazione descrive le predisposizioni da realizzare allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio, nell'edificio in oggetto.

2 ATTIVITÀ CONSENTITE NELL'EDIFICIO

1 All'interno dell'edificio non sono svolte altre attività complementari comprese nel D.P.R. 1/8/2011, n. 151.

2 All'interno dell'edificio non saranno ubicate altre attività previste nell'Articolo 17 comma 4 della Circolare del Ministero dell'Interno n. 16 del 15/2/1951, ora sostituito dal DM 19/8/1996 "Regola tecnica di prevenzione incendi dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo".

3 Nell'edificio non saranno svolte nuove attività indicate nel D.P.R. 1/8/2011, n. 151.

4 La soprintendenza competente per territorio eserciterà i poteri previsti dalla Legge n. 1089 del 1/6/1939 e successive modifiche ed integrazioni.

5 Per l'edificio in oggetto, non esistono provvedimenti di deroga concessi o pareri formulati da organi tecnici competenti in materia di prevenzione incendi.

6 Per quanto riguarda i termini e le definizioni si rimanda al DM 30/11/1983.

Per quanto riguarda la segnaletica di sicurezza saranno applicate le disposizioni previste dal DLgs n. 81 del 9/4/2008.

PRESCRIZIONI TECNICHE

3 MISURE PRECAUZIONALI PER LO SFOLLAMENTO DELLE PERSONE IN CASO DI EMERGENZA

TABELLA RIEPILOGATIVA SISTEMA VIE DI USCITA

NUMERO TOTALE DI USCITE	5 (3 piano terra)	n.
LARGHEZZA DELLE USCITE	90/120/300	m
NUMERO TOTALE DI MODULI	9	mod.
CAPACITÀ DI DEFLUSSO	60	pers./mod.
CAPACITÀ TOTALE DI EVACUAZIONE	540	persone
CAPIENZA TOTALE	250	persone
LUNGHEZZA MASSIMA DELLE VIE DI USCITA	25	m
NUMERO DI SCALE	0	n.
LARGHEZZA DELLE SCALE	0	m

1 L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita per il deflusso rapido ed ordinato delle persone verso luoghi sicuri, al fine di evitare pericoli per la loro incolumità nel caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro.

2 Al fine di garantire l'incolumità delle persone, sono stati individuati i tratti più brevi che le stesse devono percorrere per raggiungere le uscite, tratti che non sono mai superiori ai 25 m. Tali percorsi hanno in ogni punto una larghezza non inferiore a 90 cm, risultano privi di ostacoli e sono segnalati da cartelli posti ad intervalli regolari di 30 m, sui quali saranno indicate, in modo chiaro e leggibile, le istruzioni sul comportamento che le persone devono adottare in caso di pericolo, e che sono redatte in conformità al successivo punto 11.

3 Il massimo affollamento consentito è stato commisurato alla capacità di deflusso del sistema esistente, comprendente almeno due vie d'uscita. La capacità di deflusso è stata posta pari a sessanta persone per ogni modulo (60 cm), così come indicato dal DM.

Il conteggio delle vie di uscita ha determinato una capacità di deflusso pari a 540, mentre il massimo affollamento previsto, rapportato alla densità di affollamento ed al numero di posti a sedere di progetto, è pari a 250 persone.

4 Il conteggio delle uscite è stato effettuato sommando la larghezza delle porte (di larghezza non inferiore a 90 cm) che immettono direttamente in luogo sicuro. La misurazione della larghezza delle uscite è stato eseguito considerando il punto più stretto delle stesse.

5 Nel computo della larghezza delle uscite sono stati conteggiati anche gli ingressi in quanto consentono un facile deflusso verso l'esterno in caso di emergenza. In particolare al piano terra le uscite sono costituite dai tre vani di accesso alla struttura, ubicati in prossimità dell'androne centrale.

6 Il sistema di vie di uscita è conforme alle prescrizioni contenute nei precedenti commi.

4 DIVIETO DI COMUNICAZIONE TRA AMBIENTI OVE È SVOLTA UNA ATTIVITÀ DIVERSA

1 L'edificio destinato all'attività in oggetto non comunica con altre attività, (comprese nel D.P.R. 1/8/2011, n. 151, non pertinenti con l'attività principale).

5 DISPOSIZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ NEGLI EDIFICI

1 Nell'edificio contenente l'attività sarà vietato tenere ed usare fiamme libere, fornelli o stufe a gas, stufe elettriche con resistenza in vista, stufe a kerosene, apparecchi ad incandescenza senza protezione, nonché depositare sostanze che possono, per la loro vicinanza, reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

2 Sarà vietato il deposito di sostanze infiammabili in quantità eccedenti il normale uso giornaliero, qualora le medesime sostanze debbano essere utilizzate all'interno dell'edificio per attività di restauro delle opere ivi presenti.

3 Gli elementi di arredo dell'edificio, posti in ogni singolo ambiente e costituenti i carichi di incendio elencati anche in allegato al certificato di prevenzione incendi, non saranno incrementati. Non saranno considerati elementi di arredo gli oggetti esposti al pubblico.

4 Negli atri, nei corridoi di disimpegno, nelle scale e nelle rampe, non saranno posti elementi di arredo combustibili, oltre al carico di incendio esistente, costituito dalle strutture e dal materiale esposto, e riportato nel certificato di prevenzione incendi.

5 Nell'edificio in oggetto si svolgeranno nuove attività, dopo la data di entrata in vigore del DM n. 569 del 20/5/1992 (4/3/1993); il carico di incendio relativo agli arredi e al materiale depositato, con esclusione delle strutture e degli infissi combustibili esistenti, non supererà i 10 kg/m² di quantità equivalente di legno in ogni singolo ambiente.

I nuovi elementi di arredo combustibili successivamente introdotti negli ambienti, saranno certificati nella prescritta classe di reazione al fuoco secondo le specificazioni del DM 26/6/1984 ed avranno le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco:

- i materiali di rivestimento dei pavimenti avranno classe non superiore a 2;
- altri materiali di rivestimento e quelli suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce saranno di classe 1;
- i mobili saranno di classe 1 IM.

6 DEPOSITI

1 Non ci sono depositi di materiale storico o artistico.

2 Le comunicazioni tra i locali adibiti a deposito ed il resto dell'edificio avvengono in un unico punto tramite una porta avente caratteristiche REI 120, che di regola sarà chiusa.

3 Nei depositi dell'attività il carico di incendio sarà inferiore a 50 kg/m^2 , pertanto non saranno installati impianti di spegnimento automatico.

4 Nei locali sarà assicurata una apertura di ventilazione naturale pari ad $1/30$ della superficie in pianta.

7 AREE A RISCHIO SPECIFICO

1 Non sono previste aree al servizio dell'attività principale che comportano rischio specifico ed individuate al D.P.R. 1/8/2011, n. 151, quali le centrali termiche, autorimesse o gruppi elettrogeni.

2. Non è prevista una nuova centrale termica.

8 IMPIANTI ELETTRICI

1 Gli impianti elettrici dell'attività saranno realizzati in conformità alle prescrizioni della Legge n. 186 del 1/3/1968, della Legge n. 46 del 5/3/1990 e rispettive integrazioni e modifiche.

2 Gli ambienti dell'attività con accesso al pubblico, saranno dotati di un sistema di illuminazione di sicurezza che indicherà i percorsi di deflusso delle persone e le uscite di sicurezza.

3 L'edificio sarà protetto contro le scariche atmosferiche, secondo quanto indicato dalla normativa tecnica vigente.

9 MEZZI ANTINCENDIO

1 Nell'edificio sarà installato un estintore portatile con capacità estinguente non inferiore a 13A, almeno ogni 150 m^2 di superficie di pavimento. Tutti gli estintori saranno disposti uniformemente lungo tutto il percorso aperto al pubblico in posizione ben visibile, segnalata e di facile accesso. Gli agenti estinguenti saranno compatibili con i materiali che compongono gli oggetti esposti.

2 L'impianto idrico antincendio sarà costituito da una rete dotata di attacchi UNI 45 utilizzabili per il collegamento di n. 1 naspi .

3 La rete idrica non prevede l'utilizzo di idranti ma solo l'utilizzo di napsi.

4 L'impianto prevede l'installazione di n. 1 napsi; esso sarà in grado di assicurare l'erogazione di 35 l/min alla pressione di 1,5 bar al bocchello.

La rete idrica che alimenta i napsi sarà quella comunale e garantirà le suddette caratteristiche idrauliche per ciascuno dei due napsi in posizione idraulicamente più sfavorevole contemporaneamente in funzione, con una autonomia di 60 min.

5 In prossimità dell'ingresso principale, in posizione segnalata e facilmente accessibile dai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, sarà installato un attacco di mandata per autopompe.

6 Nell'edificio sarà installato un impianto fisso per la rivelazione automatica di incendio con rilevatori di fumo puntuali negli ambienti piccoli e lineari nella sala principale. Questo impianto sarà collegato mediante apposita centrale a dispositivi di allarme ottici - acustici percepibili in locali presidiati.

7 Nei locali dell'attività sarà installato un sistema di allarme ottico - acustico, collegato all'impianto fisso di rilevazione automatica di incendio, in grado di avvertire i visitatori delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Le modalità di funzionamento del sistema di allarme saranno tali da consentire un ordinato deflusso delle persone dai locali.

PRESCRIZIONI PER LA GESTIONE

10 GESTIONE DELLA SICUREZZA

1 Il soggetto che ha la disponibilità dell'edificio nominerà il responsabile delle attività svolte al suo interno (direttore del centro espositivo) ed il responsabile tecnico addetto alla sicurezza.

2 Il responsabile dell'attività provvederà a verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza dei locali. In particolare verificherà che:

- non siano superati i parametri di affollamento;
- siano agibili e mantenuti sgombri da ostacoli i percorsi di deflusso delle persone;
- siano rispettate le disposizioni di esercizio in occasione di manutenzione, risistemazione e restauro dei locali e dei beni posti al loro interno.

3 Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza dell'attività interverrà affinché:

- siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio ed eseguite tempestivamente tutte le manutenzioni o sostituzioni necessarie;
- siano condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi ed che le stesse siano annotate nel registro dei controlli;
- siano mantenuti efficienti ed in buono stato tutti gli impianti presenti nell'edificio. Per gli impianti elettrici sarà previsto che un addetto qualificato provveda, con la periodicità stabilita dalle specifiche normative CEI,

al loro controllo e manutenzione. Ogni loro modifica o integrazione sarà annotata nel registro dei controlli ed inserita nei relativi schemi. I predetti impianti saranno sottoposti a verifiche periodiche con cadenza non superiore a tre anni;

- sia mantenuta l'efficienza degli impianti (ventilazione, condizionamento e riscaldamento) prevedendo in particolare una loro verifica periodica con cadenza almeno annuale. Le centrali termiche saranno condotte da personale qualificato in conformità con quanto previsto dalle vigenti normative;
- sia previsto un servizio organizzato composto da un numero proporzionato di addetti qualificati, in base alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività svolta nell'edificio in oggetto, esperti nell'uso dei mezzi antincendio installati;
- per il personale addetto all'attività siano eseguite periodiche riunioni di addestramento e di istruzioni sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme, nonché esercitazioni di sfollamento dell'attività

4 Il responsabile tecnico addetto alla sicurezza dell'attività conserverà in apposito fascicolo gli schemi aggiornati di tutti gli impianti esistenti nell'edificio, nonché delle condotte, delle fogne e delle opere idrauliche collegate entro la distanza di 20 m dal perimetro dell'edificio.

11 PIANI DI EMERGENZA E ISTRUZIONI DI SICUREZZA

1 Prima dello svolgimento di attività all'interno dell'edificio, saranno predisposti i piani di intervento da attuare in caso si verificano situazioni di emergenza. Il personale addetto sarà a conoscenza dei dettagli dei piani.

2 I piani di intervento, definiti in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta nell'edificio in oggetto, saranno concepiti in modo che in tali situazioni:

- siano avvisati i visitatori in pericolo evitando, per quanto possibile, situazioni di panico;
- sia eseguito tempestivamente lo sfollamento dei locali secondo criteri semplici e prestabiliti, con l'ausilio del personale addetto;
- sia attivata la protezione del materiale bibliografico;
- sia richiesto l'intervento dei soccorsi (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine ecc.);
- sia previsto un incaricato pronto ad accogliere i soccorritori con le informazioni del caso;
- sia attivato, secondo predeterminate sequenze, il personale addetto ai provvedimenti del caso, quali interruzione dell'energia elettrica e verifica dell'intervento degli impianti di emergenza, arresto delle installazioni di ventilazione e condizionamento, azionamento dei mezzi di spegnimento e quanto altro previsto nel piano di intervento.

3 Le istruzioni relative al comportamento del pubblico e del personale in caso di emergenza saranno esposte bene in vista in appositi cartelli, in conformità a quanto disposto dal DLgs n. 81 del 9.4.2008.

4 All'ingresso di ciascun piano dell'edificio sarà collocata una pianta di orientamento semplificata con l'indicazione di tutte le possibili vie di esodo.

5 All'ingresso dell'attività sarà esposta una pianta dell'edificio in oggetto, corredata dalle seguenti indicazioni:

- scale e vie di esodo;

- mezzi di estinzione;
- dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione gas, energia elettrica e degli impianti di ventilazione e di condizionamento;
- quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme;
- impianti e locali a rischio specifico.

6 Il responsabile dell'attività dell'edificio in oggetto, curerà la tenuta di un registro, ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici e dei presidi antincendi, nonché all'osservanza della normativa relativa ai carichi d'incendio nei vari ambienti dell'edificio e nelle aree a rischio specifico.

Tale registro sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

12 DISPOSIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL MATERIALE ESPOSTO

1 Non sono previsti locali ove si conservano stampe, dipinti, miniature, manoscritti e in genere materiale ed oggetti che possono subire alterazioni per le condizioni termoisometriche ambientali..

2 Le tubazioni di alimentazione e di scarico dell'acqua e quelle di scarico dei liquami saranno realizzate con modalità idonee ad evitare qualsiasi deterioramento delle porzioni di muri o di solai che portano affreschi, mosaici o altre decorazioni murali, o di muri sui quali siano collocati quadri, arazzi o altro materiale espositivo.

ELENCO ALLEGATI

TAV. I.A.1	Planimetria generale	1/500
TAV. I.A.2	Pianta antincendio piano terra	1/100
TAV. I.A.3	Pianta antincendio piano primo	1/100